

natione etna. Et certo icostoro si puo dire che multiplicano le feite
 po che luna ferita e chelli nascono cozuptibili. l'altra e chelli muoiono
 carnalmente. La tta e che p occulto 7 giusto giudicio didio to po qsta n-
 morte segue loro la morte etnale. Et in qsto modo potemo noi dire
 che inqstj cotali et andio sanca cagione sieno multiplicare le ferite. +
 po che no annedo essi amesso p ppria uolota loro alcuno pcco. niete
 meno sono possi unpetu tormentj. Plaqlcosa ben leggiamo noi che
 nella sca scriptura nel aspecto didio no e mondo sopra la tra et andio
 lo fanciullo duno giorno. Et la soma ueita dice nello euanglio. Se
 luomo no fara rinato dacqua di spo sco. non potra entrare nel reg-
 didio. Et laplo paulo diceua. Noi erauamo p natura figliuoli del
 lira. si come tuctj gh'altri. Ora adunque qlly che sanca alcuna ria
 opatione e dapnato p la sola colpa originale. di costui si puo dire ch
 inqsto ultimo giudicio. qnto alla opinione degliuomini. elli sia
 ferito sanca cagione. ma ueramente dauanti alla examinatioe didio q-
 sta e cosa giusta. po che ueneuole cosa e che la piata mortale adgiu-
 sa dalbero sanca fructo. s'hu qlla amaritudine nelly rami suoi. la qle
 ella a tracto della radice. Onde ben dice. po che nel tpo del turbine e
 gli ma terra. 7 multiplichera le ferite mie et andio sanca cagione.
 Come se aptamente considerando idapni della humana gñatione il
 nro sco Job dicesse. Or co che pene de e tormentare ql giusto giudi-
 ce coloro iquali sarano dapnati dalla colpa della loro ppria opatõe.
 segly codampna etnalmente coloro iquali no sono ancora puenuti
 ad alcuna liberta dalbitrio. Et certo questo medesimo testo potemo
 noi dire 7 appropriare spetialmente al nro Job. se noi uoemo bene i-
 tendere il modo del suo parlare. po che siderando esso soctilmente 7
 uolendo bu esaminare se medesimo in ogni sua opatõe. uole dimo-
 strare con qnta humilita sollicitudine eglj tema qlla aspza examinati-
 one didio. Onde dice. po che nel tpo del turbine eglj ma terra. Come
 se dicesse aptamente. Ptanto temo io semp costui nel tpo della traqluta. po
 chio conosco chente elli de uenire. nel tpo della turbatione co li suoi
 flagelli. Et eto qstj flagelli con qsta paura bene antiuede il nro Job.
 7 appello li sostene. Plaqualcosa ben sobguinte. Et multiplichera le fe-
 rite mie. et andio sanca cagione. po che si come noi auemo deo diso-
 pra. spesse fiatt. gia il bto Job no fu cosi pcosso accio che inello fusse +
 modato alcuno uitio p tale pcussione. Da piu tosto accio che p questo
 faceresse iluy il merito della uirtu sua. Et cosi affermando eglj come
 elli e stato pcosso. ecco in palese rende testimonio qlla testimonianca +

:No.

+